Pieve di Bono notizie

PERIODICO DI INFORMAZIONE DEI COMUNI DI BERSONE, DAONE, PIEVE DI BONO PRASO E PREZZO

Sped. in a.p. comma 2 - art. 20/C - Legge 662/96 - Filiale di Trento

N. 40 • luglio 2001

Pieve di Bono notizie

N. 40
luglio 2001

Periodico di Informazione dei Comuni di Bersone, Daone, Pieve di Bono, Praso e Prezzo.
Registrazione al Tribunale di Trento n. 335 del 28 marzo 1981.

Direttore:
Marcello Salvini

Direttore responsabile:
Salvatore Giacomolli

Redattore:
Udalrico Gottardi

Comitato di Redazione:
Marirene Filosi, Luciano Grassi, Antonio Armani, Mariangela Romanelli, Marzia Panelatti, Barbara Bugnella, Sabrina Colotti, Luciano Bugna.
Sede di «Pieve di Bono notizie» al piano terra del Municipio e/o in Biblioteca Comunale per la raccolta articoli.

Fotocomposizione e stampa:
Litografia Effe e Erre
via Brennero 169 – 38100 Trento

Copertina:
Cappella di S. Giustina – particolare degli affreschi tardo gotici "La Crocifissione"

Distribuito gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Bersone, Daone, Pieve di Bono, Praso e Prezzo, a tutti gli Enti e Associazioni della Pieve di Bono e agli «emigrati» lontani che ne facciano richiesta.
Il n° 40 di «Pieve di Bono notizie» è stato chiuso in macchina il 6 luglio 2001.

Spedizione in abbonamento postale art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Trento

Sommario

Redazionale

1

Bersone

2

- Relazione del sindaco e della giunta 2
- La vecchia Pro Loco di Bersone 3
- La nuova Pro Loco 3
- Cappella Madonna di Caravaggio 3
- Alpini di Pieve di Bono 4
- Due passi per la pace 2000 5
- Chiamati a colorare il mondo 5
- Levico li fa incontrare dopo 40 anni 6
- Ritorno a Vienna 7
- Lettera di fratel Raniero 8

Daone

10

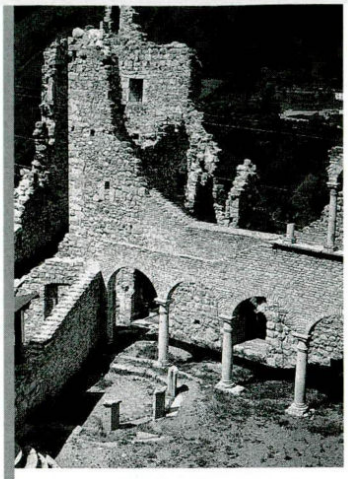
- Bilancio 2001 10
- Pro Loco Daone 11
- Il Comitato Folk 12
- Crone de Ghirlo 13
- Mamma per sempre 15

Pieve di Bono

17

- Bilancio di previsione... relazione del sindaco 17
- I gioielli della Pieve di S. Giustina 21
- Affreschi tardo-gotici della chiesa di S. Giustina e S. Cipriano 23
- Circolo Culturale p. Remo Armani 28
- Il ponte sull'Adanà 29
- Il Circolo Culturale di Strada 29
- Strada - Sagra del Carmine 2000 31
- Coro Azzurro di Strada un'eredità che ci arricchisce! 32
- CAI – SAT 33
- La maglia rosa un anno Pro Loco 35
- Banda Musicale 38
- L'Associazione Pescatori Dilettanti dell'Alto Chiese 39
- Soggiorno a Pieve di Bono 40

Sommario



- Circolo Culturale – Cologna 42
- Asuc – Cologna 43
- Por – Coro Parrocchiale 44
- Por – Gruppo Culturale Teatrale 44
- Dalla Casa di Riposo "P. Odone Nicolini" 46
- La Cassa Rurale di Bersone e l'€uro 48
- Rocche e antichi manieri 50
- Ci hanno lasciato 51
- Un fatto di cronaca nera nella Pieve degli anni Venti 58
- Alcuni appunti sul Giubileo della Chiesa 59

Praso

60

- Praso: approvato il bilancio 2001 60
- Pro Loco Praso – bilancio di fine millennio 62
- È nata la Banda Musicale "Pras Band" 63
- La filodrammatica "La Büsier" di Praso 65
- La scultura e l'intaglio del legno 66

Prezzo

68

- La nuova amministrazione 68
- La Pro Loco 70

Dalla scuola

72

- Istituto Comprensivo di Pieve di Bono 72

Sulle strade del mondo

74

- Rasegoti e Segantini 74
- Ricordando alcuni emigrati di Agrone in Argentina 76
- Un giornalino per gli emigrati trentini in America 78
- Anniversario a Sevror 82

Fotoricerca

83

Un bel colpo d'occhio

Udalrico Gottardi

La copertina a colori che avete appena ammirato, che ci presenta un particolare degli affreschi della Pieve di S. Giustina, e la nuova testata del Pieve di Bono notizie ci fanno capire che qualcosa è cambiato.

Innanzitutto dobbiamo dire che il periodico semestrale, edito dall'amministrazione comunale, non è uscito nell'anno duemila, pertanto molte delle notizie riguardano l'attività delle associazioni, svolta nello scorso anno.

La pausa della pubblicazione è stata dovuta al rinnovo delle amministrazioni comunali, e di conseguenza quello della scelta della Redazione del Pieve di Bono notizie, del direttore responsabile e del redattore.

Proprio nella veste di redattore desidero esprimere alcune osservazioni in merito a questo n° 40 del periodico comunale, che quest'anno 2001 compie vent'anni. Proprio così, era nato nel 1981, primo nelle Giudicarie ed era formato da 20 pagine. In quell'anno per la verità i numeri del notiziario furono 3. L'entusiasmo era tale, per cui la redazione era stimolata ed affascinata dalla novità. Il secondo numero aveva 28 pagine ed il terzo 32. Gli anni sono passati e il notiziario è diventato sempre più un appuntamento atteso da molti, sia dai concittadini della Pieve che dai molti emigrati all'estero.

Nella stesura abbiamo anche cercato sistemare per ogni comune prima l'informazione amministrativa e poi quella delle associazioni o enti che operano nell'ambito del comune stesso.

Al centro dopo le notizie del comune di Pieve di Bono la rubrica «Ci hanno lasciato». Per ultimi il mondo della Scuola, l'Emigrazione e la Foto Ricerca.

Non penso di dover aggiungere altro se non l'augurio di una buona lettura!

Relazione del sindaco e della Giunta

A distanza di due anni dall'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, la Giunta e il Sindaco ritengono opportuno fare un primo bilancio riguardante la vita amministrativa e pubblica del nostro Comune.

Dopo alcune difficoltà iniziali, la Giunta ha cominciato a lavorare alacremente al fine di rendere operativi tutti gli interventi già programmati e quelli di nuova programmazione. L'invito del Sindaco, affinché tutti i consiglieri e gli assessori collaborino in modo da rendere concrete ed incisive le azioni dell'Amministrazione, è stato recepito e dobbiamo ringraziare tutti per la collaborazione avuta.

L'amministrazione, innanzi tutto, sta promuovendo rapporti proficui fra le varie associazioni operanti sul territorio. Recentemente è stato rinnovata la composizione del Consiglio della Pro-loco, al quale la Giunta Comunale assicura tutto il proprio appoggio ed incoraggiamento, visto l'entusiasmo giovanile dei componenti. Forte è pure il rapporto con il Corpo dei Vigili del Fuoco, al quale abbiamo garantito il nostro intervento finanziario in vista di un potenziamento dei mezzi in dotazione. Forme collaborative manteniamo anche con il direttivo del Museo di Bersone, che si sta facendo sempre più conoscere attraverso le visite delle scolaresche e dei turisti. Non dimentichiamo pure altre associazioni quali il Coro parrocchiale, la Parrocchia, il gruppo del campeggio, la Cooperativa Bucaneve ed altri, ai quali cerchiamo di garantire nei limiti del possibile tutto il nostro appoggio.

Collaborazione proficua abbiamo intrapreso anche con i Comuni vicini, nella gestione d'iniziative varie per rendere più efficaci tutti i nostri servizi.

Purtroppo il nostro bilancio non ci permette grandi interventi, ma cerchiamo di avere una particolare attenzione verso il sociale e verso il disagio giovanile, per il quale abbiamo condiviso un progetto fra tutti i Comuni del Bim.

Certamente qualche malumore od attrito si è verificato e a volte, seppur a malincuore, qualche risposta, opportunamente motivata, può essere stata negativa, nonostante la nostra buona volontà e il nostro buon senso.

Il nostro Comune si caratterizza anche per la vastità del territorio, per l'estensione delle strade di montagna e forestali, per la manutenzione delle quali vengono spese tutti gli anni cospicue risorse. Investimenti consistenti abbiamo previsto anche per diverse opere pubbliche, alcune già effettuate, altre in corso d'opera ed altre proposte, le quali serviranno sempre più a migliorare la qualità della nostra vita quotidiana. Da ciò si evidenzia che l'amministrazione di un Comune non è solo costituita da opere o lavori vari, ma si qualifica pure in interventi, che forse sulla carta hanno meno risalto, ma che nel campo del sociale e della vita quotidiana danno agli amministratori tante soddisfazioni e gratitudine.

Tutto ciò si concretizza grazie alla collaborazione di tutti, i consiglieri e gli assessori, i dipendenti comunali e tutti i volontari che a vario titolo collaborano affinché anche i piccoli paesini come il nostro possano avere una vita sociale attiva. Da parte dei due gruppi rappresentati in Consiglio ed in particolare dai due capigruppo abbiamo sempre ricevuto risposte collaborative e puntuali, seppur nel rispetto dei diversi orientamenti e si garantisce che proposte varie e critiche saranno tenute in massima considerazione.

ANAGRAFE

NATI

Nicolini Fabrizio	31/12/1999
Bugna Samantha	06/02/2000
Bugna Samuele	04/05/2000

MATRIMONI

Poletti Fabrizio - Mazzacchi Manuela 25/03/2000

Bugna Vincenzo - Armani Michela 02/09/2000

Depaoli Alberto - Martinelli Alessandra 30/09/2000

Colotti Emanuele - Bugna Mara 24/03/2001

DECEDUTI

Mosca Isidoro	11/01/2000
Filosi Ines	29/01/2000
Bugna Valentina	07/09/2000
Bugnella Virginia	13/10/2000
Bugnella Bortolo	27/10/2000
De Rigo Cromaro Maria	25/11/2000
Bugna Corina	01/01/2001

POPOLAZIONE RESIDENTE

Al 31/12/2000:	303
Maschi	147
Femmine	156

La "vecchia" Pro Loco di Bersone lascia ai giovani

Nel 1994 ha inizio la nostra avventura, con un gruppo affiatato formato da una quindicina di persone con tante nuove idee e tanta voglia di fare.

Le manifestazioni che hanno avuto più successo nell'arco dei sei anni sono state le seguenti:

- festa in costume; "Bersone come le Hawaii" - "Ritorno nell'antico Impero Romano" – "Berson City West" – "Ritornano i figli dei fiori"
- giornata ecologica all'insegna della montagna pulita;
- la tradizionale festa della montagna a Malga Lavanech, come momento di ritrovo della popolazione di Bersone con un succulento pranzo e giochi e divertimenti;
- la Sagra della Madonna di Settembre con tre serate danzanti, lotteria e giochi vari;
- una mostra fotografica dal titolo "usi e costumi di Bersone" e il concorso fotografico "Gente e paesaggi di Bersone";
- carnevale con ballo mascherato con ricchi premi e cotillon per tutti;
- aspettando Santa Lucia con il tradizionale e antico falò di S.Lucia;
- organizzazione di gite a Sanremo e Montecarlo, a Salisburgo, a Siena e la divertente trasferta a Gardaland.

Nonostante il nostro buon impegno, spesso siamo stati ostacolati dal cattivo tempo e ahimè dalla poca partecipazione dei paesani.

Tutto quello che si è realizzato è stato possibile grazie all'armonia e all'amicizia che si è creata fra di noi, sempre lavorando gratuitamente e in trasparenza e ripagati dal successo delle nostre iniziative.

Nel salutarci porgiamo alla nuova Pro Loco un grande IN BOCCA AL LUPO!

TU.AR.PA.

Festa a malga Lavanech 2000

La nuova Pro Loco

La nuova Pro loco di Bersone è così composta:

- presidente: Thomas Bugnella
- vicepresidente: Bugna Daniele
- segretaria: Nicolini Elisa
- cassiera: Bugnella Cristina
- consiglieri: Bugna Anna, Bugna Denis, Cadenelli Sara, Mosca Adelmo, Mosca Cristian, Mosca Massenza, Zorzi Manuel

Il programma delle manifestazioni di quest'anno prevede:

Mercoledì e giovedì 6/7 luglio: due serate danzanti "Le zuche en festa"

Venerdì 29 luglio: festa della montagna a malga Lavanech

Domenica 9 settembre: pomeriggio d'intrattenimento con giochi per bambini e adulti in occasione della sagra della Madonna

Mercoledì 12 dicembre: "Aspettando S. Lucia".

Cappella "Madonna del Caravaggio"

Dopo circa un anno, sono terminati i lavori di ristrutturazione e di risanamento della Cappella della Madonna del Caravaggio. Il 27 maggio 2000 don Dario Marzadri ha tenuto una celebrazione presso la stessa in cui sono stati invitati tutti i parrocchiani di Bersone. Al termine della celebrazione è stato offerto un rinfresco a tutti i partecipanti.

La Cappella si trova all'inizio del nucleo antico del paese di Bersone. La sua costruzione risale all'anno 1868 e venne ultimata nel 1869, anno in cui venne benedetta nel giorno del 26 maggio.

È tradizione nelle domeniche di maggio, mese dedicato alla Madonna, recarsi alla Cappella per la recita del Rosario.

Quanto fosse importante questa Cappella per la devozione popolare è documentato dai numerosi ex-voto presenti tutt'oggi all'interno della stessa e dal sentimento di affetto che lega questo luogo alla gente del paese e anche dei paesi vicini.

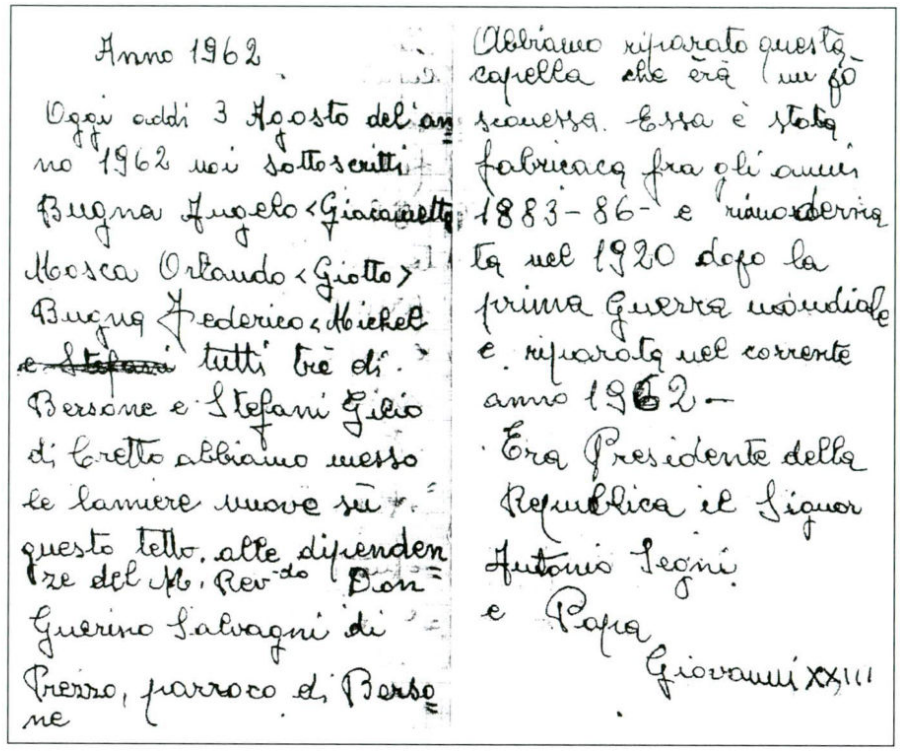
Da tanti anni la cura di questo luogo sacro è affidato alla signora Innocenza Pellizzari.

Prima dei lavori di restauro, la parte esterna della Cappella presentava uno stato di degrado, dovuto principalmente all'acqua meteorica e all'umidità.

I lavori sono stati finanziati per l'80% dal Servizio Beni Culturali della Provincia e un particolare ringraziamento va al progettista Arch. Silvana Zadra di Trento, nonché a tutti coloro che vi hanno lavorato.

Nei prossimi mesi, è intenzione dell'Amministrazione Comunale procedere anche al restauro dell'altare della Cappella e alla sistemazione dell'area adiacente alla stessa.

Una curiosità: durante i lavori di restauro, è stata trovata sotto il tetto della cupola una bottiglia contenente un pezzo di carta di un sacchetto di cemento. Su questa carta, datata 3 agosto 1962, c'è una scritta a matita che attesta il lavoro di tre uomini di Bersone e uno di Creto, i quali misero delle lamiere nuove sul tetto della Cappella. Bugna Angelo, Mosca Orlando, Bugna Federico e Stefani Gilio lasciarono ben custodita nella cupola della Cappella questa testimonianza storica. Gli operai che l'hanno ritrovata, l'hanno poi rimessa al suo posto, aggiungendo anche informazioni riguardanti gli ultimi lavori appena eseguiti.



Anno 1962.
Oggi addì 3 Agosto dell'anno 1962 noi sottoscritti Bugna Angelo <Giacometto> Mosca Orlando <Giotto> Bugna Federico <Michel ~~e Stefani~~ tutti tre di Bersone e Stefani Gilio di Creto abbiamo messo le lamiere nuove sul questo tetto alle dipendenze del M. Rev.do Don Guerino Salvagni di Presso, parroco di Bersone

Abbiamo riparato questa capella che era un pò sconessa. Essa è stata fabbricata fra gli anni 1883-86- e rinnovata nel 1920 dopo la prima Guerra mondiale e riparata nel corrente anno 1962.-
Era Presidente della Repubblica il Signor Antonio Segni
e Papa Giovanni XXIII

Alpini di Pieve di Bono

Domenica 24 settembre 2000 si è tenuta a Madonna di Campiglio una gara di pesca per gli Alpini della val Rendena e delle Giudicarie. Si tratta del 7° Memorial "Migola", intitolato al giovane Mauro Pigliapochi, scomparso prematuramente.

La gara, che si è svolta sul laghetto di Campiglio, era aperta agli alpini ed ai loro amici.

Il gruppo alpini di Pieve di Bono era presente con 15 elementi, compreso il capo-gruppo Mazzacchi Mario.

Naturalmente vinceva il gruppo che pescava più trote!

Dopo la gara è stato offerto uno spuntino a tutti.

Il gruppo si è classificato terzo ed è stato premiato con una targa. Non poteva mancare una bella foto ricordo.

"Due passi per la pace" 2000

Domenica 7 maggio 2000, ore 13.30: nella piazza di Bersone è tutto pronto.

Gli organizzatori attendono al tavolo delle iscrizioni, chiedendosi: "Ma verrà qualcuno?"

...Alle 14.30 più di 200 persone, di tutte le età, sono pronte ad iniziare la gara, per niente intimorite dai nuvoloni grigi che ricoprono il cielo. E, accompagnati dalle note della banda musicale di Pieve di Bono, si avviano, chi correndo, chi camminando, chi affrettandosi per arrivare primi al traguardo, chi rallentando per avere abbastanza fiato per chiacchierare.

Il cammino da percorrere è lungo e impegnativo: partendo da Bersone si segue un percorso che, per strade e sentieri, raggiunge i paesi di Daone, Praso e Agrone, per poi terminare di nuovo a Bersone. Cadono anche alcune gocce di pioggia, ma non riescono a fermare i temerari partecipanti!

Ad attendere al traguardo ci sono, oltre a panini e tè caldo, coppe e tanti premi, ma lo scopo di chi ha corso non era vincere. Nel caso di "2 passi per la pace" il motto "l'importante è partecipare" non è solo un modo di dire: ognuno, infatti, partecipando alla gara compie un gesto importante.

I soldi raccolti con le iscrizioni andranno a favore della campagna per la riduzione del debito estero di Zambia e Guinea, due Paesi africani attualmente oppressi da un ingente debito internazionale, che da soli non riuscirebbero mai a pagare.

"2 passi per la pace" è anche l'occasione per un mercatino di alcuni prodotti del commercio equo e solidale, come biscotti, caffè e cioccolato.

E, mentre la gente si allontana con il proprio foulard a ricordo di questa bella esperienza, ci diamo appuntamento nel 2001!

"Chiamati a colorare il mondo" L'esperienza della settimana di campeggio a Romeno

Anche per l'estate 2000 le Parrocchie di Praso, Agrone, Daone, Por e Bersone hanno organizzato un campeggio per i ragazzi della scuola media, che si è svolto a Romeno, in Val di Non, dal 2 al 9 luglio; l'esperienza, proposta per il terzo anno consecutivo, è stata accolta con entusiasmo sia dai ragazzi che dai loro genitori.

Quest'anno il filo conduttore della settimana di campeggio è stato: "Chiamati a colorare il mondo". Ci siamo accorti che il mondo in cui viviamo non è così perfetto come molti, ingannandoci, vogliono farci credere: se ci guardiamo attorno vediamo molte macchie grigie, e noi vorremmo ricoprirle con colori vivi e brillanti! Ma come fare? Noi pensiamo che per un cristiano la risposta sia "Gesù"; nel suo nome e con il suo aiuto riusciamo a fare del bene, a portare pace, a condividere, ad amare, a perdonare.

Nelle varie giornate abbiamo quindi riflettuto su alcuni temi e problemi del mondo di oggi: l'inquinamento, la povertà, lo sfruttamento minorile e dei lavoratori dei Paesi più poveri, la guerra (abbiamo ascoltato la testimonianza di fratel Raniero Jacomella, missionario comboniano di Pieve di Bono, che ha deciso di regalare la sua vita ai poveri del Sud Sudan, un Paese dell'Africa dilaniato dalla guerra).

Noi non possiamo fare finta di niente! Anche noi attraverso il nostro stile di vita sosteniamo il pericolo di guerre, la distruzione del pianeta, lo sfruttamento e l'oppressione dei più poveri.

Campeggio a Romeno

Discutendo e riflettendo su questo abbiamo cercato di trovare risposte concrete attraverso cui ognuno di noi, nel suo piccolo, può contribuire a cambiare le cose: vivere una vita più sobria, accontentandosi dell'essenziale, riciclando ciò che può essere rigenerato, riutilizzando gli oggetti senza gettarli al primo guasto; esprimere la nostra solidarietà attraverso l'adozione a distanza; scegliere di comprare prodotti che sappiamo non derivare dallo sfruttamento dei bambini e che garantiscono guadagni giusti ai produttori del Sud del mondo (Commercio equo e solidale); informarci sulle ingiustizie e sulle violenze che ci sono nel mondo (che spesso giornali e televisione ignorano) attraverso giornali e riviste come "Nigrizia" e "Il Piccolo Missionario", che possono aprirci gli occhi e smuovere le nostre coscienze.

Ora vi descriviamo come si è svolta la "giornata tipo" del nostro campeggio.

Alle 7.15 la sveglia con canzoni a tutto volume; dopo una veloce lavatina ci rechiamo in cappella per la Santa Messa che sempre è animata da uno dei cinque gruppi (all'inizio della settimana, infatti, i ragazzi vengono divisi in gruppetti, ognuno dei quali è seguito da uno o due animatori).

Dopo un'abbondante colazione ci avviamo alle "tanto amate" pulizie della casa: chi deve riassettare le camere, chi lavare le scodelle, chi sparecchiare e riordinare il refettorio, chi pulire i bagni (sempre con tanti commenti dei più schizzinosi!) ... a seconda del gruppo di turno.

Alle 10 ci si ritrova tutti insieme per trattare il tema della giornata. Dopo la riflessione e la discussione nei piccoli gruppi ci si reca all'atteso pranzo, preparato sempre con tanta cura dai nostri cuochi e cuoche.

Dopo aver nuovamente riordinato la casa ci rechiamo ogni giorno in posti diversi per il momento tanto atteso dei giochi: maxi partitone di calcio (con una media di 40 giocatori in campo!) nei campi sportivi vicini, giochi di squadra nelle belle pinete e passeggiate nella natura. Verso le 18 è previsto il rientro per le docce.

Dopo la cena ci si ritrova insieme: la serata, preparata con cura a turno dai vari gruppi, è chiamata da noi "fuoco", che sta a indicare un momento vissuto da tutti con grande allegria fatto di canti, scenette, telegiornale scritto e presentato dai ragazzi con previsioni del tempo e oroscopo.

Per concludere la giornata diciamo tutti insieme una preghiera.

La "buona notte" è prevista per le ore 23. Per tanti, che durante il giorno sonnecchiano, inizia un momento di veglia e agitazione, sempre (???) ben controllato dagli animatori.

«La Parola e l'Immagine» Concorso 50 & più: Prosa e Poesia – Premio Città di Levico edizione 1999 Prosa e Poesia.
Lucia Mazzacchi è stata premiata con questo racconto in occasione della XVII edizione del concorso, al quale partecipava per la terza volta, a Levico Terme.

Levico li fa incontrare dopo 40 anni!

LUCIA MAZZACCHI

Intorno agli anni '54, '58, '60 la sua valle vide grandi trasformazioni: sul fiume che nasce ai piedi dell' Adamello si intrapresero grandi lavori idroelettrici, il fiume venne ingabbiato in tre grandi dighe fino a formare condotte forzate con centrali per la produ-

zione di energia elettrica.

Nella valle giunsero tanti uomini da tutta Italia sparsi nei vari cantieri: minatori, tecnici, operai, carpentieri. La domenica scendevano nei vari paesini e, per trovare un po' di svago, qualcuno suonava l'organetto e gli altri ballavano con le ragazze del posto, anche se la rigidità dell'educazione impediva alle ragazze di fare amicizia con i forestieri.

Lei, giovane commessa in un negozio di alimentari, conobbe un cuoco che veniva a fare la spesa da un cantiere vicino, con una moto, sempre allegro e chiacchierone, capace di "raccontarla alle ragazze". Si chiamava Quintino dalla Val di Fiemme e, forse anche per l'originalità del nome, la ragazza non lo dimenticò più.

Nella valle i lavori finirono e gli operai se ne tornarono a casa. Lei sposò un muratore del suo paese e, oltre alla casalinga, faceva anche la contadina; nacquero poi quattro figli da crescere, da mandare a scuola, poi i figli si sposarono e nacquero i nipotini. Passarono quasi quarant'anni. Il marito a sessanta anni si ammalò e morì.

Sua cugina, nel 1996, la invitò a partecipare al Premio Levico per la poesia, al quale parteciperà anche l'anno seguente. Qui, chiacchierando con amici, un signore le disse che un tempo era stato nei cantieri della sua valle a lavorare... a lei tornò in mente quel nome: Quintino. Quel signore lo conosceva! Lavorava proprio insieme a lui ed ora Quintino, vedovo, con figli e nipoti e pensionato, dal paese di Molina si era trasferito in una casetta in montagna dove viveva con le capre, il suo hobby preferito.

La donna lo mandò a salutare; lui si ricordò di lei e cominciò così una corrispondenza telefonica e postale dopo la quale finalmente, i due fissarono un appuntamento in città per rivedersi: cinquanta chilometri lui, cinquanta chilometri lei.

"Io avrò la pelliccia", disse lei; e lui: "Io il pullover bianco". Alla stazione si riconobbero e si abbracciarono; sotto la pioggia vagarono per la città in cerca di un posticino per raccontarsi del passato e forse del futuro... Le chiese se voleva fargli visita a Molina e lei gli promise di andarci, l'occasione per vedere la Marcialonga.

Il figlio la accompagnò in quella casetta sulla montagna, dove lui la accolse preparandole un gustoso pranzetto a base di goulasch, capretto e canederli.

La mattina scesero in valle per ammirare il grande spettacolo dell'arrivo della Marcialonga a Cavalese: colpi di cannone, fuochi d'artificio, musica e nelle piazze assaggi di prodotti locali.

Da Cavalese si poteva scorgere anche la cabina della funivia che porta al Cermis, fatta precipitare solo cinque giorni dopo dall'aereo pirata.

Fu un simpatico soggiorno in quei posti. Così si riallacciò un'amicizia dopo quarant'anni e - come dice Raffaella Carrà - "Quintino e Lucia sono qui" ...al Premio Levico: lei racconta questa bella storia e lui partecipa per la prima volta con la fotografia "La smontegada", la festa folcloristica caprette inghirlandate al ritorno dall'alpeggio.

Il racconto seguente «Ritorno a Vienna» è stato premiato in occasione della XVIII tenutasi a Riva del Garda nel 2000.

Ritorno a Vienna

LUCIA MAZZACCHI

Avevamo deciso di sposarci il 28 aprile 1962. Il mio bel ragazzo, alto 1.80, forte... Il sogno si avverava.

In quei giorni, su una rivista, un'agenzia di viaggi organizzava una gita a Vienna di cinque giorni. Avevamo dei parenti a Vienna, emigrati dall'Italia tanti anni prima per gestire una piccola gelateria artigianale, così decidemmo di fare là il nostro viaggio di nozze.

Organizzare il viaggio fu una cosa un po' rocambolesca perché l'agenzia ci informò che la partenza del treno, proprio il giorno della cerimonia, sarebbe avvenuta tre ore prima del previsto.

Non volevamo più partecipare perché ormai tutto era stabilito: la cerimonia, gli invitati, il pranzo...

L'agenzia fece: in modo che noi potessimo raggiungere il treno a Venezia, dove il convoglio sarebbe partito per Tarvisio e l' Austria; ci avrebbero aspettati.

Così fu; salutammo in fretta e furia amici e parenti e via per Venezia.

L'altoparlante annunciò a tutto il treno che, non si sa in quale scompartimento, era in viaggio una giovane coppia di sposi appena uniti in matrimonio. Un controllore, con la scusa di cercare una scaletta per un'altra cuccetta, fece capolino nella nostra cabina.

Arrivammo a Vienna, la città tanto decantata; ci vennero a trovare i parenti; iniziammo la visita ai luoghi più importanti: Schonbrun, i grandi palazzi imperiali, la grande ruota del Prater con tutti i divertimenti; non ne perdemmo uno: le montagne russe ecc. ecc.

Cinque giorni passarono in fret-

ta; tornammo a casa con il proposito di ritornarci.

Ma gli anni passano e tante vicende non permettono viaggi... In questi giorni sono tornata a Vienna.

Ma da sola. Sulla sua lapide abbiamo scritto: "Vivere nel cuore di chi ti ricorda non è morire".

È con questo spirito che ho rivisitato tutto quello che avevamo visitato insieme: le grandi sale del castello imperiale... lo stesso albergo... la piccola gelateria passata in gestione ad altri parenti, non più piccolo laboratorio ma un ampio salone in un importante Strasse di Vienna...

Avevo la sensazione che 'qualcuno' se ne compiacesse di lassù. Sono risalita sulla grande ruota del Prater... sulle montagne

russe no... ora non ci sono più le grandi braccia forti a tenermi stretta nelle vertiginose curve e discese delle montagne russe...

Nairobi, 23/3/01 Carissimi amici e amiche

RANIERO JACOMELLA

Perdonatemi questo lungo silenzio dall'ultimo messaggio. Questi ultimi giorni sono stati un po' pieni per me.

Giusto un mese fa purtroppo la missione di Nyal e tutti i villaggi nei dintorni sono stati distrutti dai soldati dell'SPLA (Sudan People Liberation Army). Tanto per farvi capire, la nostra missione si trova nei territori occupati dall'SPDF (Sudan People Defence Forces). In passato entrambi i gruppi combattevano sotto una stessa bandiera. Nel '91 i due leaders si divisero per questioni di potere combattendo gli uni contro gli altri ed entrambi contro Khartoum. Nel '99 ci fu un intesa di pace tra le popolazioni delle due diverse tribù alla quale pure i soldati aderirono. Questa relazione pacifica fu rotta proprio il 22 febbraio scorso con l'attacco e distruzione completa di Nyal e dei villaggi vicini.

Il 19 febbraio, alle 9 del mattino, dall'ufficio della security dell'ONU che si trova a Lokichoggio (Kenya) è arrivato l'ordine di evacuazione. "In 20 minuti dovete lasciare l'area. C'è già un aereo che vi aspetta sulla pista. Obbedire e non discutere". E così fu: 20 minuti più tardi eravamo già in volo lasciandoci alle spalle la gente perplessa e incredula. Loro ancora non sapevano cosa sarebbe successo due giorni dopo e non potevano spiegarsi il perché della nostra fuga.

Le truppe nemiche arrivarono due giorni dopo, occupando l'area di Nyal per soli due giorni saccheggiando tutti i *compound* delle ONG e dalle case della gente portandosi via tutto ciò che fu loro possibile. Ciò che rimase fu bruciato e così quasi tutte le capanne che si trovavano su un territorio di circa 30 km di lunghezza. L'area contava una popolazione di circa 20.000 abitanti, considerando che da quando Leer fu distrutta e ripetutamente colpita molta della gente aveva trovato rifugio a Nyal. Non si sono limitati a distruggere le sole capanne della popolazione, ma anche i centri di assistenza umanitaria: ospedali, scuole, chiese, centri di sviluppo, abitazioni delle ONG. Ciò che è rimasto è solo terra bruciata.

Una settimana dopo l'attacco ho avuto la possibilità di tornare a Nyal con un aereo della *security* e fermarmi per tre ore. Ho potuto constatare la distruzione del villaggio, missione compresa, la morte e lo sconforto della gente. Non mi è facile esprimervi i sentimenti che ho provato e che tuttora provo dopo aver visto ciò che è successo e ciò che rimane della comunità, della missione e della gente.

A Leer nel '98 era successo lo stesso, ma forse il fatto che era ancora l'inizio della mia esperienza in missione, non l'ho vissuto così profondamente e tangibilmente. È davvero come se avessero distrutto me, la mia casa, la mia famiglia, un mio futuro. Non riesco ancora a far passare la rabbia e spiegarmi il perché di tanta violenza, distruzione, idiozia, odio.

Dietro tutto ciò c'è comunque chi dirige il teatro. L'area che da Bentiu, 180 km nord, arriva fino a Nyal, è molto ricca di petrolio. Pur essendo un territorio nel Sud Sudan, gli arabi del nord non la vogliono lasciar perdere di certo. Grazie a quel petrolio che gli arabi hanno già cominciato ad estrarre, Kharthoum ha potuto rinnovare il suo arsenale bellico ed in questi ultimi periodi l'offensiva da parte delle truppe governative s'è fatta molto più efficace, lasciando sul terreno migliaia di morti.

Per essere più efficaci nei loro obbiettivi, Kharthoum sta adottan-

Gente tornata a Nyal dopo la distruzione

do la stessa legge insegnata dai nostri nonni romani. *Divide et impera*. Gli arabi sono riusciti sempre bene a corrompere molti dei comandanti delle truppe ribelli, istigandoli poi a combattere la propria gente, distruggere le loro terre, creare panico e morte tra le loro famiglie, rifornendoli di munizioni, rievocando vecchi conflitti tribali o tra clan lasciati in sospeso.

Come conseguenza di tutti questi conflitti la gente è costretta a lasciare la terra, i campi, le case e cercare luoghi più sicuri. Dopo di che, quando ormai il territorio rimane spopolato, ecco che arrivano gli arabi ed entrano in possesso delle terre. Una volta fatto questo, danno in concessione alle compagnie petrolifere del Canada, Europa (vedi Norvegia, Austria, Francia, Inghilterra) e Cina e chissà chi altro il lavoro di estrarre il petrolio. Queste compagnie manco si interessano di ciò che succede alla popolazione locale e quanti siano i morti e sfollati solo per lasciare spazio ai loro sporchi interessi. In altre parole, in Europa si comincerà a fare il pieno alle macchine con il sangue dei sud sudanesi.

Mi vergogno di essere europeo e mi è impossibile credere che la crudeltà dell'uomo e la sua avidità possano portare a tanto. Non penso solo al lavoro fatto in questi due anni, ma alla relazione con la gente, il valore delle loro vite, il loro diritto di vivere e di vivere in libertà, il diritto alla loro terra, allo sviluppo, alla dignità che gli viene strappata con la violenza dagli interessi del mondo occidentale. Vedo che questa mia rabbia, questo mio odio verso le compagnie di petrolio, soprattutto quelle europee non mi suggeriscono molte vie d'uscita. C'è bisogno di far conoscere al mondo l'ingiustizia che sta avvenendo da anni in Sudan, c'è bisogno di far riflettere quei grandi che nemmeno si accorgono che lì dove scavano un pozzo per l'estrazione del petrolio, c'è forse un bambino sepolto, uno tra i tanti che la guerra ha causato. Di un terremoto tutti i giornali ne parlano, di un treno che deraglia in Europa tutte le televisioni ne trasmettono immagini, se il bestiame in Inghilterra è ammalato tutti sentono compassione. Ma che cosa si sa del Sudan? Cosa si sente nel profondo di noi stessi quando sentiamo che a Nyal 20.000 persone sono rimaste senza casa, campi, senza la certezza di un futuro?

Ora mi fermo. Accenderò una sigaretta e penserò alla mia gente di Nyal, di Leer, di tutto il Sud Sudan. Penserò a quanto sia utile lavorare per la giustizia, viverla e insegnarla. Penserò anche a quei grandi che stanno brindando alla loro nuova conquista.

Una preghiera speciale di intercessione a Dio per la mia gente Nuer.

Bilancio 2001

Il sindaco
Severino Papaleoni

Il consiglio Comunale, lo scorso 1 marzo, ha approvato all'unanimità il Bilancio 2001 e il bilancio triennale 2001/2003.

La prima difficoltà da superare era quella relativa alla nuova impostazione del Bilancio, che a partire da quest'anno è strutturato secondo schemi nuovi che, alla prima impressione, pare siano non del tutto facili. Sia i dipendenti che gli amministratori hanno avuto bisogno di tempo.

Il nuovo Bilancio assume la fisionomia di un documento programmatorio che, superando il vecchio modello, si rifà a una impostazione in parte privatistica, che ha l'obiettivi di semplificare le procedure, ma che avrà sicuramente bisogno di rodaggio.

La prima fase del lavoro ha comportato la riclassificazione dei flussi di entrata e di spesa. Quindi è stato possibile definire il vero e proprio Bilancio 2001 e prevedere il bilancio triennale 2001/2003.

Il documento di programmazione per il 2001 pareggia in **lire 5.458.773.959**.

La **spesa corrente** si fissa in **lire 1.417.086.074**, nel costante tentativo di mantenere saldo il rispetto del patto di stabilità e dei parametri di spesa sostenibili dal Comune di Daone.

La parte di **spesa in conto capitale**, quella cioè relativa agli **investimenti**, è di **lire 3.012.587.885**. Una buona fetta di questa previsione è destinata al completamento del finanziamento delle opere più importanti (in particolare il cimitero), evitando in tal modo il ricorso a mutui che avrebbero caricato il bilancio corrente di una spesa piuttosto pesante, e al finanziamento di alcune opere nuove.

Gli obiettivi fondamentali di questo anno, per la parte relativa agli investimenti, sono così sintetizzabili:

1. Bando e appalto di Villa De Biasi, del nuovo cimitero, della caserma dei VVF di Daone, dell'acquedotto di Bozzo.
2. Acquisizione terreno, approvazione e appalto del progetto per la realizzazione di un parcheggio in via Merlino.
3. Permuta con i proprietari e approvazione del progetto per la realizzazione di un parcheggio in via S. Bartolomeo.
4. Approvazione del secondo lotto dei lavori di ristrutturazione della colonia Pracul e appalto.
5. Affidamento del progetto di messa a norma dell'edificio della Famiglia Cooperativa e approvazione.
6. Affidamento del progetto per la sistemazione dell'area artigianale di Morandino.
7. Affidamento del progetto per la sistemazione del piazzale di Pracul.
8. Regolarizzazione della strada Daone Pracul e definitivo passaggio alla PAT.
9. Fine lavori del Percorso storico-naturalistico di Pracul e inaugurazione.
10. Fine lavori della libera arrampicata in diga di Bissina e inaugurazione.

ANAGRAFE

NATI

Pellizzari Gaia 08/01/2000
di Gino e Filosi Bruna

Battocchi Melissa 20/03/2000
di Fausto e Imperadori Lucia

Corradi Nicolò 14/06/2000
di Marco e Campregher Anita

Ghezzi Alessia 09/11/2000
di Elio e Pellegrini Rosella

Appolloni Karin 13/12/2000
di Mario e Macchia Angela

MATRIMONI

Pellizzari Alan e Bonapace Norma
13/04/2000

Parisi Celestino e
Yepes Galvis Patricia Elena
13/05/2000

Pellizzari Alessio e Nicolini Alessia
01/07/2000

Trentini Valerio e Corradi Donatella
20/03/2000

DEFUNTI

Pellizzari Maria	21/01/2000
Ghezzi Monica	01/03/2000
Pellizzari Gisella	13/03/2000
Leonardi Dina	14/03/2000
Corradi Lieto	16/06/2000
Losa Felicita	14/07/2000
Papaleoni Onorino	15/08/2000
Colotti Anilla	07/10/2000
Ghezzi Renata	18/10/2000

Residenti al 30/11/2000 N. 590

Per quanto riguarda la consuetudine di rilasciare elenchi dei nati, dei morti e dei matrimoni, si ritiene che essendo tali elenchi non previsti da alcuna disposizione di legge o di regolamento, tale consuetudine non sia più ammissibile. **Legge n. 675/1999 (privacy) Adempimenti particolari per il servizio di anagrafe.**

11. Fine lavori dell'anello da fondo di metà Valle di Daone e inaugurazione.

Non è poca roba; l'impegno e l'intenzione è di riuscirci almeno in gran parte, anche se ultimamente gli scalini burocratici da superare fanno faticare sempre di più, e c'è bisogno di tempo sempre maggiore.

Insieme a questi obiettivi, che riguardano le strutture, saranno fondamentali anche il sostegno a tutte le iniziative del ricco mondo associazionistico del paese che si propongono la promozione e lo sviluppo della Valle, e il sostegno ai progetti in favore della famiglia, dei ragazzi, dei giovani e degli anziani.

Pro Loco Daone

GIUSTINO GHEZZI

Numerose sono state anche per l'anno 2000, le iniziative e le manifestazioni che hanno vista coinvolta in maniera attiva la Pro Loco di Daone; ma vogliamo però, fare un passo indietro, ed esattamente a quella sera di lunedì 10 aprile 2000, quando la Pro Loco ha letteralmente cambiato volto. Già, perché da quella sera, la Pro Loco di Daone è "guidata" da Corradi Armando che ha portato la sua esperienza in un gruppo di giovani che non volevano che quest'associazione sparisse. Il nuovo consiglio direttivo è composto da Corradi Armando (presidente), Pellizzari Katia (vice-presidente), Ghezzi Giustino (segretario), dai consiglieri Grandi Mauro, Losa Fausto, Orsi Giuliana, Zimelli Denis e dai revisori dei conti Pellizzari Paolo, Brisaghella Fausto, Pellizzari Ruggero, a cui si aggiungono i nostri collaboratori più stretti: Pellizzari Alessio, Pellizzari Luca, Zoanetti Valentino, Corradi Adriano, Colotti Gianna.

Dopo questo piccolo flash-back, vogliamo spendere due parole sull'attività che abbiamo svolto nell'anno 2000, iniziata a maggio collaborando con il comitato Folk nell'organizzazione della "Festa della Primavera", ma in maniera ufficiale il giorno sabato 17 giugno con "Aspettando l'estate", festa dove fiumi di birra e musica giovane hanno tenuto compagnia ai presenti fino a notte inoltrata.

Sabato 24 giugno, c'è stata l'ormai tradizionale "Festa dell'anziano", un avvenimento molto importante che permette l'incontro di due generazioni diverse; noi giovani e i nostri nonni, generazioni che solamente la carta d'identità separa e che sono accomunate dalla stessa voglia di vivere la vita.

Non è mancata a luglio, la collaborazione con la SAT per "La Rampinada", che quest'anno si è sdoppiata nella gara e nella pedalata ecologica, toccando in entrambi i casi diverse località suggestive della Valle di Daone.

Dal 4 al 6 agosto 2000, in località Pracul, si è svolta la "Festa della Madonna della Neve", la manifestazione più importante della stagione estiva della Pro Loco, ma che è stata parzialmente rovinata da condizioni meteo avverse, che ci hanno dato parziale tregua solamente nella giornata di domenica.

Anche la "Sagra di S. Bartolomeo" (26-27 agosto) ha vissuto momenti di grande partecipazione; infatti, le numerose attrazioni proposte (torneo di carabina ad aria compressa, torneo di calcetto, vaso della fortuna), hanno attirato l'attenzione non solo degli abitanti del paese, ma anche di molte persone dei paesi vicini.

Nei mesi successivi, la Pro Loco non ha dimenticato gli amici del "Gruppo micologico", con cui s'impegna ormai da anni all'organizzazione della "Mostra micologica", concludendo con la "Festa di S. Lucia" (10 dicembre) e con la distribuzione dei doni da parte di Babbo Natale (24 dicembre), un 2000 che speriamo abbia

soddisfatto tutte le persone che hanno partecipato alle nostre manifestazioni.

Chiuso quindi un anno che ci ha dato delle belle soddisfazioni, ci apprestiamo a riproporre un calendario di manifestazioni altrettanto ricco, con la speranza di migliorarci costantemente, per dare a voi dei bei momenti di allegria.

L'attività della Pro Loco di Daone nel 2001 è cominciata in anticipo rispetto agli altri anni, perché dal 18 al 21 gennaio 2001,si è svolto il "Meeting internazionale di arrampicata su ghiaccio", e la Pro Loco ha collaborato in maniera attiva alla realizzazione della manifestazione.

Il giorno sabato 31 marzo, c'è stata l'annuale "Cena del collaboratore", una festa che la Pro Loco organizza per tutte quelle persone che hanno trascorso parte del loro tempo libero con noi, chi a montare le strutture, chi in cucina o dietro ad un bancone, persone che vogliamo ringraziare ancora, perché senza il loro aiuto non saremmo riusciti a fare tutto quello che abbiamo fatto.

CALENDARIO 2001:

sabato 16 giugno
(Aspettando l'estate)
domenica 30 giugno
(Festa dell'anziano)
domenica 1 luglio
(La Rampinada)
sabato e domenica 28-29 luglio
(inaugurazione parete artificiale di arrampicata a Malga Bissina)
venerdì, sabato e domenica 3-4-5 agosto
(madonna della Neve)
venerdì, sabato e domenica 24-25-26 agosto
(Sagra di S. Bartolomeo)

Vogliamo quindi dire arrivederci a tutti voi che state leggendo questo articolo, sperando che vogliate essere presenti alle nostre manifestazioni.

Il Comitato Folk

È nato nel 1980 quale Comitato Carnevale e trasformatosi poi in Comitato Folk negli anni, è composto da un Presidente, un Vice Presidente, un Segretario e due Revisori dei Conti, oltre ad un rappresentante delle seguenti associazioni: Pro Loco, Coro Re di Castello, Filodrammatica, Vigili del Fuoco, Gruppo Micologico, Circolo Rododendro, Sat, Gruppo Alpini, Coro Parrocchiale, Comitato Gestione ed Ente Gestore Scuola dell'Infanzia, Comitato di Interclasse, Suor Luciana, Prete pro tempore, insegnante della scuola elementare, due Consiglieri Comunali (Maggioranza e Minoranza).

Alla data odierna il nuovo direttivo è così composto:
Presidente: Ghezzi Teresa;
Vice Presidente: Corradi Franca;
Segretario: Leonardi Paola;
Revisori dei Conti: Giusti Marzia; Corradi Angela.

Nel corso dell'anno scolastico il Comitato si impegna per la buona riuscita delle tradizionali manifestazioni, quali:

La recita di Natale:
che si svolge la terza domenica di dicembre, solitamente presso il Teatro Parrocchiale.

Quest'anno, essendo il Teatro inutilizzabile abbiamo optato per la Palestra Comunale per fare in modo che i bambini della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Elementare e i ragazzi delle medie potessero esibirsi davanti ad un pubblico composto da genitori e nonni entusiasti. Dopo la visita di Babbo Natale che ha portato un regalino ad ogni bambino, in una stanza adiacente abbiamo preparato uno spuntino per ringraziare tutti quanti.

Il Carnevale dei ragazzi: organizzato come sempre, l'ultima domenica di carnevale.

Nelle ultime due edizioni è stata apprezzata l'idea di accompagnare con la musica ogni esibizione dei Carri che sfilavano.

Dopo aver riscaldato grandi e piccoli con vin brulé e cioccolata calda, si è proseguito con le premiazioni dei carri che non hanno mai il fine di creare competizione tra i partecipanti, ma di coinvolgere maggiormente gli stessi a far meglio negli anni a venire e usando una frase fatta "l'importante non è vincere, ma partecipare!"

ed infine:
La festa della primavera: che si svolge a fine maggio, inizio giugno, in Val Daone con il seguente programma: in tarda mattinata: santa messa; polenta e crauti e pastasciutta per tutti, nel pomeriggio: giochi e musiche. A giugno dell'anno scorso c'erano delle strutture gonfiabili per bambini più o meno grandi, inoltre, c'era

La recita di Natale

I bambini di Daone durante la sfilata di Carnevale

Le ragazze di Daone durante il Carnevale

Beo, un pagliaccio che ha divertito ragazzi ed adulti. In sottofondo a tutto ciò, per la giornata intera c'era musica allegra e divertente.

- Visti soprattutto l'impegno e la partecipazione dei bambini e dei ragazzi sostenuti dagli insegnanti della Scuola Materna ed Elementare di Daone, il Comitato Folk si augura di continuare a lungo e fare sempre meglio, per non mancare gli appuntamenti prefissati.

"Crone de Ghirlo"

Livio Losa

Salendo da Daone verso Boazzo, a circa sei km da Daone e precisamente in località "Vermongoi", sul ponte del "Rio Remir", punto più normale al cospetto di quanto ci interessa; volgendosi a sinistra, si possono intravedere, stampate dalla natura, sulla roccia a picco, sopra la località Ghirlo, *le sembianze di un volto umano.*

Volto dall'aria molto triste al punto che sembra versare qualche lacrima.

Infatti, con la mano destra quasi chiusa, appoggiata sulla guancia destra sembra voler asciugare una lacrima. Tali sembianze, che non è difficile scorgere che con un minimo di attenzione, io le ho notate già da circa venti anni, ma non ho mai confidato con alcuno per paura di aver "scoperto l'acqua calda", ma ora, dopo ripetute indagini non mi risulta che alcuno abbia mai notato, che nessuno abbia mai concentrato la pur minima attenzione su quelle visibilissime rocce, alla portata di tutti, e abbia scorto quel "Volto Umano". Ora, in occasione dell'ICE CLIMBING WORLD CUP, credo fare cosa gradita rendere noto a tutti la presenza in Val Daone di una simile figura, in modo che, se nessuno finora ne ha mai notato la presenza, d'ora in poi può osservarla.

Quel volto che sembra accudire a tutta la vallata, e dall'atteggiamento assai triste sembra versare lacrime di gioia o di tristezza. Forse sono di gioia e compiacimento

nel vedere tanta gente, che con animo e spirito, si dà da fare per allargare la conoscenza della valle e non solo a carattere nazionale, ma mondiale.

O forse, sono lacrime di tristezza e compassione nel vedere la nostra bella vallata, così tradizionale, così genuina, così selvaggia e caratteristica: toccata, manipolata, sfruttata?

Noi propendiamo per il primo caso, cioè: lacrime di gioia. Ma, manzonianamente parlando: lasciamo ai posteri - l'ardua sentenza -.

Volto scolpito dalla natura sulla roccia a picco sovrastante la località GHIRLO, in Val Daone

"Mamma per sempre" a Bianca che se ne va

Bianca Rosa Corradi, nata a Daone negli anni quaranta, crebbe in una famiglia con sani principi cristiani, rafforzati ulteriormente per l'assidua presenza del parroco e delle suore dell'asilo, le quali negli anni 50/60 rappresentarono l'unico punto di riferimento e di svago per le ragazzine e le giovinette del paese.

Buona, riservata, rispettosa degli altri e amante dei bambini ancora adolescente fu di sostegno alle delegate che curarono i vari gruppi di bambine dell'Azione Cattolica. Imparò il lavoro di sarta, ma il suo grande sogno fu quello di aiutare gli altri e verso il 1960 si presentò l'opportunità di lavoro a Trento presso il villaggio SOS appena nato. Allora lasciò il paese e si trasferì in città per essere dapprima una zia e poi una grande Mamma di 10 bambini che per diverse circostanze si trovarono senza la loro mamma.

Durante l'estate dei primi anni di servizio ritornò nel suo Daone con tutta la sua allegra famiglia per trascorrere le vacanze estive suscitando simpatia e ammirazione nel vedere una ragazzina così esile ma con tanta determinazione e impegno per i suoi piccoli.

Continuò la sua missione per molti anni fino al momento della meritata pensione e man mano che i ragazzi raggiungevano i 18 anni e andavano via le venivano affidati altri bimbi fino a raggiungere la bellezza di 31 figli adottivi.

Una "sua figlia" – Marina Tomasoni alla fine del suo ammirevole servizio le ha dedicato il seguente scritto tratto dal giornalino "AMICI SOS" Settembre 1999, per esprimere a nome di tutti il più sincero e vivo grazie a Bianca "Mamma per sempre".

Tutti noi, ex ragazzi della VI casetta del Villaggio SOS di Trento, sapevamo che prima o poi sarebbe giunto questo momento, ma fra il "sapere" e il "rendersene conto" c'è parecchia strada da percorrere. Come per tante altre Mamme SOS anche per la nostra Mamma Bianca, è giunto il momento della più che meritata pensione. E solo ora mi rendo conto che mai, dico mai l'ho sentita sbuffare o desiderare il giorno in cui sarebbe anda-